



Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

Alla Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini e Ing. Nenti
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

Alla Regione Toscana

Settore VAS e VInCA
Dott. Enrico Vignaroli
enrico.vignaroli@regione.toscana.it, gilda.ruberti@regione.toscana.it

e p.c.:

Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Ing. Denis Barbieri - Dott. Ruggero Mazzoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini

C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa A. Del Nista – Dott.ssa Toscano
sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Siena, Grosseto e Arezzo

C.a.: Arch. Gabriele Nannetti – Arch. Federico Salvini
sabap-si@pec.cultura.gov.it, gabriele.nannetti@cultura.gov.it,
federico.salvini@cultura.gov.it

Provincia di Rimini

c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo Fabbri
pec@pec.provincia.rimini.it

Provincia di Forlì Cesena

provfc@cert.provincia.fc.it
Dott. Enzo Lattuca

Unione Comuni della Valmarecchia

unione.valmarecchia@legalmail.it

Comune di Casteldelci

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi e Dott.ssa Soragna
parcosimone@emarche.it

Oggetto: OSSERVAZIONE SULLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRESENTATA DA FERA S.r.l. IN VISTA DELLA TERZA CONFERENZA DEI SERVIZI - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 – Progetto di impianto eolico industriale denominato **BADIA DEL VENTO** della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR)

Il **principio di precauzione** dovrebbe guidare le azioni e i provvedimenti delle pubbliche amministrazioni in materia ambientale, come esplicitamente previsto dall' artt. 191 paragrafo 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, versione consolidata) e dal 3 ter del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.). **Lo stesso principio andrebbe quindi applicato al progetto di impianto "Badia del Vento", essendo evidenti gli impatti che determinerebbero un danno all'ambiente (e al paesaggio).** Gli stessi impatti negativi sono stati peraltro evidenziati e ripetutamente confermati da diversi contributi tecnici di Enti e Istituzioni Pubbliche nonché innumerevoli osservazioni di associazioni di tutela dell'Ambiente e del Paesaggio avanzate anche a fronte delle misure compensative adottate dal Proponente che appaiono inadeguate.

In questo contesto giova ricordare che *"nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione europea, il principio di precauzione costituisce non solo un presupposto di legittimazione ma anche un vero e proprio parametro di validità per tutte le politiche e azioni europee in materia di ambiente, salute e sicurezza e, pertanto, anche in forza dell'efficacia trasversale del principio di integrazione delle esigenze di tutela dell'ambiente in tutte le politiche e azioni dell'unione, si configura ormai come parametro generale di legittimità non solo della funzione normativa esercitata dalle istituzioni dell'Unione ma anche di quella amministrativa"*, puntualizzando, tra l'altro, che esso si distingue dalla idea di "prevenzione" in quanto *"mentre la prevenzione può entrare in gioco solo a fronte di rischi certi, ossia in presenza di rischi scientificamente accertati e dimostrabili, ovverosia in presenza di rischi noti, misurabili e controllabili, la precauzione, viceversa, trova il proprio campo di applicazione allorché un determinato rischio risulti ancora caratterizzato da margini più o meno ampi di incertezza scientifica circa le sue cause o i suoi effetti"*. In altri termini, l'intervento preventivo non può attendere l'inconfutabile prova scientifica degli effetti dannosi, ma *"deve essere predisposto sulla base di attendibili valutazioni di semplice possibilità/probabilità del rischio, sulla base delle conoscenze scientifiche e tecniche attualmente e progressivamente disponibili"*, e quindi *"al concetto di precauzione è connaturata una intrinseca funzione di anticipazione della soglia di intervento dell'azione preventiva"* (Cons. Stato, Sez. IV 31 maggio 2023, n. 5377).

Per questo progetto, in aggiunta, non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. **alternativa zero**, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333). In questo ambito giova precisare che il lay-out dell'impianto è rimasto pressoché invariato rispetto le varie fasi istruttorie, nonostante siano state avanzate sin da subito e da più parti osservazioni e contributi tecnici che hanno messo in luce i danni e le violazioni delle norme poste a tutela dell'ambiente e del paesaggio, nonché le ripercussioni dal punto di vista sociale ed economico come ben evidenziato dagli Enti della Regione Emilia Romagna.

A livello generale, riguardo i progetti di impianti FER, la Soprintendenza speciale per il PNRR ha evidenziato in modo chiaro e netto che: *"nella regione Sardegna è in atto una complessiva azione per la realizzazione di nuovi impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaica/agrivoltaica, eolico onshore ed offshore) tale da superare già oggi di ben 7 volte quanto previsto come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base del FF55, tanto da prefigurarsi la sostanziale sostituzione del patrimonio culturale e del paesaggio con impianti di taglia industriale per la produzione di energia elettrica oltre il fabbisogno regionale previsto".* **Ma come evidenziato dalla stessa Soprintendenza speciale, questa considerazione vale per tutto il territorio nazionale e quindi anche per l'alta Valtiberina e Valmarecchia.** Nel parere tecnico emesso con prot. n. 51551 del 18 marzo 2024 si legge infatti che *"tale prospettiva si potrebbe attuare anche a livello nazionale, ove le richieste di connessione alla RTN per nuovi impianti da fonte rinnovabile ha raggiunto il complessivo valore di circa 328 GW rispetto all'obiettivo FF55 al 2030 di 70 GW"*

m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0051551.18-03-2024



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 10.285.1

Allegati: 3

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 10105]
(va@pec.mite.gov.it)

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 10105]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alto Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto:

[ID_VIP: 10105] PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA (comuni di Sanluri, Sardara e Villanovaforru) - Progetto di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica on-shore di potenza complessiva pari a 72 MW, denominato "Sanluri-Sardara", costituito da 12 aerogeneratori, e di un sistema di accumulo elettrochimico da 35 MW, con opere civili accessorie e di connessione alla RTN – Progetto Definitivo.
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)
Proponente: Marte S.r.l.
Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR.

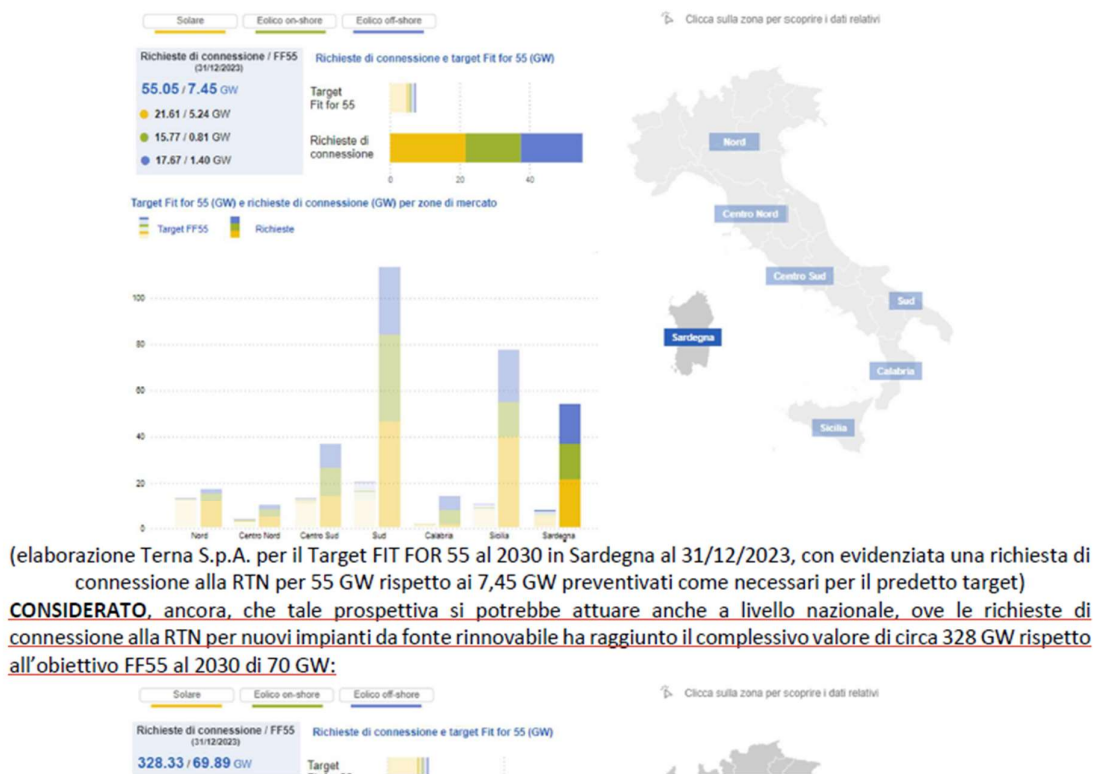


Fig. 1 Parere tecnico soprintendenza speciale PNRR prot. n. 51551 del 18 marzo 2024

In questa situazione gli unici che ci guadagnano sono le società energetiche, che – a partire dai vari sistemi di incentivazione – beneficiano degli effetti economici diretti e indiretti del dispacciamento, il processo fondamentale svolto da Terna s.p.a. per mantenere in equilibrio costante la quantità di energia prodotta e quella consumata in Italia: In particolare, riguardo gli impianti produttivi di energia da fonti rinnovabili, "se necessario, Terna invia specifici ordini per ridurre o aumentare l'energia immessa in rete alle unità di produzione", ma l'energia viene pagata anche se non utilizzata e i costi del dispacciamento sono scaricati sulle bollette degli Italiani (<https://www.sorgenia.it/guida-energia/dispacciamento>).

Ciò posto, quanto asserito dal Proponente in ordine alla mancata ricezione degli incentivi in risposta al contributo del CNR presentato attraverso il Comune di Casteldelci, risulta privo di fondamento.

La Regione Toscana negli anni passati ha fatto della tutela dei propri paesaggi un punto di forza ed un esempio di buon governo del territorio. Solo grazie a persone lungimiranti sono arrivate fino ai nostri giorni delle perle come i borghi antichi e aree naturali che hanno consentito a questa Regione di essere un'attrazione turistica famosa in tutto il mondo. Adesso non dobbiamo permettere la costruzione di ecomostri alti 180 metri sui nostri crinali. Dobbiamo impedire di abbattere alberi per il passaggio dei cavidotti e per l'installazione degli enormi aerogeneratori. Dobbiamo

preservare i sentieri e impedire la costruzione di strade con il consumo di ulteriore suolo in aree dall'altissimo valore ecologico e paesaggistico.

Essere a favore dell'energia prodotta da fonti rinnovabili non vuol dire avere paraocchi. Non vuol dire aver versato il cervello all'ammasso dell'ambientalismo "politicamente corretto" celebrato *in abundantia*, mentre vengono sottaciuti i reali impatti ambientali e paesaggistici di tali installazioni in aree da preservare e che non possono di certo essere considerate idonee.

Autorizzare questo impianto vorrebbe dire giustificare uno scempio che resterà sotto gli occhi delle generazioni future. **Non esiste sostenibilità nella transizione energetica fatta a danno dell'ambiente e del paesaggio quando per l'installazione delle rinnovabili abbiamo aree già edificate o compromesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico. A dirlo e a certificarlo non è questa osservazione, ma è l'I.S.P.R.A. nel proprio report sul "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023, Report n. 37/202"**. Secondo quanto riportato nel Report, è molto ampia la **superficie** potenzialmente **disponibile** per installare impianti fotovoltaici sui **tetti**, considerando una serie di fattori che possono incidere sulla effettiva disponibilità di spazio (presenza di comignoli e impianti di condizionamento, ombreggiamento da elementi costruttivi o edifici vicini, distanza necessaria tra i pannelli, esclusione dei centri storici). Dai risultati emerge che **la superficie netta disponibile può variare da 757 a 989 km quadrati**. In sostanza, si spiega, **"ipotizzando tetti piani e la necessità di disporre di 10,3 m2 per ogni kW installato, si stima una potenza installabile sui fabbricati esistenti variabile dai 73 ai 96 GW"**. A questa potenza, evidenziano i ricercatori dell'Ispira, si potrebbe aggiungere quella installabile **in aree di parcheggio, in corrispondenza di alcune infrastrutture, in aree dismesse o in altre aree impermeabilizzate**; **"ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal PNIEC al 2030"**.

Energia producibile senza particolari impatti ambientali e conflitti sociali.

asse. Comune di Monticelli d'Ongina (circa 17 ettari; Piacenza). In basso una vista da Google Street View da cui si nota l'altezza di installazione e la presenza di coltivazioni cerealicole.

Sfruttando la classe 111, rappresentata da edifici e fabbricati della carta del suolo consumato 2022, è stata fatta

tenza si potrebbe aggiungere quella installazione in aree di parcheggio, in corrispondenza di alcune infrastrutture, in aree dismesse o in altre aree impermeabilizzate, senza aumentare il consumo di suolo. Ipotesizzando che sul 4% dei tetti²¹ sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per

²¹ La fascia centrale individua quella porzione di territorio comunale che coincide con il centro urbano del comune, inteso come aggregato edilizio perimettabile e distinguibile, in grado di esercitare attrazione nei confronti di un insediamento più ampio (Manuale della Banca Dati Quotazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, Istruzioni tecniche per la formazione della Banca Dati Quotazioni OMI, Agenzia delle Entrate 2018).

²² Parametro ricavato dal simulatore GSE per i tetti in piano (www.autoconsumo.gse.it).

²³ Valore derivante dall'ipotesi che tutta la potenza installata non a terra sia sui tetti.

una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal PNIEC al 2030. In generale, data la vasta disponibilità di superfici a minore impatto ambientale, si potrebbe formulare un mix di localizzazioni che non solo risponde alle esigenze energetiche, ma minimizza anche il consumo di suolo.

Il piano "REPowerEU" contiene al suo interno diverse iniziative volte a superare le sfide connesse alla transizione ecologica: una di queste è "l'iniziativa per i tetti solari"

tratta, tuttavia, di un calcolo teorico soggetto a enorme variabilità al variare degli scenari. Nell'ipotesi estrema in cui tutta la nuova potenza prevista venisse installata a terra, per esempio, si potrebbero consumare fino a 990 km² di suolo. La progressione nel miglioramento dell'efficienza dei pannelli fotovoltaici, inoltre, potrebbe avere implicazioni dirette sulla superficie necessaria per generare un determinato quantitativo di energia, facendo prevedere una revisione al ribasso delle stime (Becchetti *et al.*, 2022).

Figura 2_Estratto Report ISPRA n. 37/202 Edizione 2023 "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici".

Ci si augura quindi che chi ha il potere di decidere nella Regione Toscana abbia un adeguato livello di sensibilità e che il buon senso oltre alle norme poste a tutela dell'ambiente e del paesaggio, portino alla decisione di salvaguardare il territorio e il suo ambiente mettendo in secondo piano gli interessi economici per le compensazioni economiche ambite dal Comune di Badia Tedalda e quelli del proponente per i proventi che incasserebbe dall'esercizio dell'impianto.

Diversamente accadrà anche da noi quello che è avvenuto negli ultimi mesi in Sardegna dove il coinvolgimento dell'opinione pubblica contro l'eolico ha superato il punto di non ritorno: oltre alle iniziative politiche attuate attraverso gli organi tecnici e legislativi della Regione per impedire l'assalto eolico, per la prima volta una star internazionale del cinema, Caterina Murino, ha avuto il coraggio di assumere una posizione contraria all'ambientalismo "politicamente corretto" in difesa della propria terra e della propria gente. La prova provata della rivolta sarda contro questo assalto è arrivata con il clamoroso successo della raccolta firme organizzata da tutte le

amministrazioni locali per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare denominata "Pratobello '24".

Se Badia del Vento e gli altri impianti che insistono su questo territorio saranno autorizzati, lo stesso punto di non ritorno verrà superato anche nella Regione Toscana e in Emilia Romagna.

Basta infatti leggere le innumerevoli osservazioni agli atti, le prese di posizione e l'enorme rassegna stampa sui vari progetti eolici che insistono in alta Valmarecchia e Valtiberina per capire quale forza possa celarsi nella passione delle persone nei confronti del proprio territorio. Quelle stesse persone che gli ignoranti o gli speculatori marchiano con l'infelice appellativo di "Nimby".

Con Ossequi.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma

13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:
<http://www.regione.toscana.it/via>.

Rimini, 25 Agosto 2024

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione " e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>.